

coscrizione dei collegi elettorali, obbligandolo soltanto a sentire una Commissione; noi invece proponiamo che la nuova circoscrizione sia formata dalla Commissione, e che il Governo debba pubblicare la tabella, come sarà compilata dalla Commissione stessa. La differenza è a vantaggio del sistema odierno. »

E non basta. L'onorevole Zucconi combatteva l'intero articolo 3, perchè voleva si ritornasse ai collegi antichi, quali erano prima del 1882, e diceva:

« Io ho voluto rintracciare tutti i precedenti delle leggi elettorali, e non ne ho trovato nessuno col quale si sia data ad una Commissione la facoltà di fare il reparto dei collegi, come si propone adesso. »

L'onorevole Imbriani poi voleva tolta non solamente la rappresentanza dell'elemento burocratico in questa Commissione, ciò che il ministro consentì e la Camera approvò, ma avrebbe voluto togliere anche l'onorevole ministro dell'interno, appunto perchè non ci fossero ingerenze governative di sorta nella revisione e formazione dei nuovi collegi elettorali.

E l'onorevole Roux diceva:

« Io vorrei domandare all'onorevole ministro se questa tabella, fatta da 12 deputati e da 4 senatori debba essere senz'altro pubblicata senz'altro nessuna autorità locale, senz'altro nessun Consiglio nè provinciale, nè comunale... (*Oh! oh!*) senz'altro nessun deputato possa fare alcuna osservazione.

« Giacchè noi avremo questa conseguenza: che 12 deputati disporranno in tutto il Regno dei collegi degli altri 508 deputati. »

Voci. No: 496.

« Roux. Io non dico che non accetto questa condizione di cose, ma mi permetto di sottoporre queste considerazioni all'onorevole ministro per sentire il suo parere. »

L'onorevole ministro dell'interno rispondeva, e senza aver nulla in contrario da dire circa il voto deliberativo di questa Commissione soggiungeva anzi:

« La legge dà facoltà a questa Commissione, presieduta dal ministro dell'interno, di fare la tabella e di pubblicarla per decreto reale. »

E più oltre:

« Io terrò conto, e pregherò la Commissione di tener conto di tutte le osservazioni, che possono arrivare o da deputati, o da Consigli provinciali, o da Consigli comunali. »

Dunque questa Commissione, con la dizione dell'articolo terzo della legge, è stata istituita con

voto assolutamente deliberativo, dimodochè l'onorevole ministro, nell'attenersi al parere della maggioranza della Commissione, non fa che rendere omaggio alla legge e non fa alcuna concessione, perchè non sarebbe del caso.

Conseguentemente è bene si sappia che il voto di ciascun componente della Commissione, vale quanto il voto del ministro. Della risposta dell'onorevole Nicotera io non posso perciò dichiararmi soddisfatto; ne prendo però atto; e per ora non presento alcuna mozione.

**Grimaldi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Grimaldi.** Ho chiesto di parlare per una specie di fatto personale, come uno di coloro che sono onorati del mandato di rappresentare questo ramo legislativo in seno alla Commissione di cui faceva cenno l'onorevole Cefaly.

Debbo dichiarare ad onore della verità, che l'onorevole ministro dell'interno ha ieri inaugurato i lavori della Commissione, dichiarando quello che ha dichiarato oggi innanzi alla Camera: che egli, cioè, ha intenzione di attenersi scrupolosamente al voto della maggioranza della Commissione.

I Parlamenti non vivono di questioni astratte, ma vivono di questioni concrete: e mi sembra perciò inutile disputare se la Commissione di cui si discorre debba avere voto consultivo o voto deliberativo. Se dovesse la questione astratta risolversi, io direi come l'onorevole Cefaly, che deve avere voto deliberativo; ma dal momento che si ottiene lo stesso risultato per virtù della franca e leale dichiarazione del ministro dell'interno, mi pare inutile discutere più oltre.

Posso altresì dichiarare alla Camera che, ieri, la Commissione ha accolto con piacere le dichiarazioni del ministro, e che già ha messo mano ai lavori.

La Camera deve essere certa che, tanto da parte del ministro quanto da parte della Commissione, il lavoro sarà fatto senza alcun preconcetto nè politico, nè personale.

Questo io dichiaro nel modo il più assoluto. E ripeto, che il ministro dell'interno, presidente della Commissione, fu ieri il primo a fare queste dichiarazioni che oggi, io oppositore, del Ministero ma soprattutto amante della verità, ho sentito il dovere di confermare alla Camera. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Cefaly ha facoltà di parlare.

**Cefaly.** Mi pare che l'onorevole Grimaldi non avrebbe avuto ragione di parlare per lamentare che si facesse una questione astratta, dal momento